

Ottava di Pasqua

GIOVEDÌ 20 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Cristo è primizia
alla nostra speranza:
ora i fratelli, credendo,
son certi che sorgeranno
anch'essi da morte,
della sua vita beata
avràn parte.*

*Il Cristo è segno
di tanta promessa,
questa sua Pasqua
è luce per tutti,
con tutti i sensi cantiamo insieme
serbando in cuore
il suo germe di vita.*

*Tu sii per noi
e per tutti i mortali,*

*perenne gioia pasquale,
o Cristo, e quanti
sono rinati alla grazia
al tuo trionfo
associa e assicura.*

*A te ogni gloria,
Gesù Salvatore, a te
che splendi da oltre la morte,
insieme al Padre,
insieme allo Spirito,
eguale gloria
nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 135 (136)

Diede in eredità la loro terra,
perché il suo amore
è per sempre.

In eredità a Israele suo servo,
perché il suo amore è per sempre.
Nella nostra umiliazione
si è ricordato di noi,
perché il suo amore è per sempre.
Ci ha liberati dai nostri avversari,
perché il suo amore è per sempre.

Egli dà il cibo a ogni vivente,
perché il suo amore è per sempre.
Rendete grazie
al Dio del cielo,
perché il suo amore è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?
Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io!» (Lc 24,38-39).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, rimani con noi!**

- Ti benediciamo perché non ti stanchi di affiancarti a noi e di manifestarti Vivente.
- Forma in noi uno sguardo profetico e lucido sulla storia, per discernervi in essa la tua mano.
- Liberaci dalle paure che ci bloccano, e donaci di ascoltare e dire parole vere e sapienti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAP 10,20-21

Si leva un coro di lodi, o Signore, alla tua vittoria,
perché la sapienza ha aperto la bocca dei muti
e ha sciolto la lingua dei bambini. Alleluia.

Gloria

p. 424

COLLETTA

O Padre, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli per lodare il tuo nome, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 3,11-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹¹mentre lo storpio guarito tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone. ¹²Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto cam-

minare quest'uomo? ¹³Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; ¹⁴voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. ¹⁵Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. ¹⁶E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. ¹⁷Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. ¹⁸Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. ¹⁹Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati ²⁰e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. ²¹Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall'antichità. ²²Mosè infatti disse: "Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. ²³E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo". ²⁴E tutti i profeti, a cominciare da Samuèle e da quanti

parlarono in seguito, annunciarono anch'essi questi giorni.
²⁵Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra".
²⁶Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 8

Rit. **O Signore, Signore nostro,**
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
⁵Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,

°gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 271

CANTO AL VANGELO SAL 117 (118),24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 24,35-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] ³⁵narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

³⁶Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». ³⁷Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». ⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui

qualche cosa da mangiare?». ⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. ⁴⁴Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con benevolenza, Signore, i doni che ti offre la tua Chiesa, riconoscente per coloro che sono nati a vita nuova e fiduciosa nel tuo perenne aiuto. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 431

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1PT 2,9

Voi siete un popolo redento;
annunziate le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.
Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere; la comunione ai beni della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Consolazione

I padri definivano il tempo di Pasqua un *laetissimum spatium* (Tertulliano), perché in esso i neofiti, giunti al battesimo nella Veglia pasquale, venivano introdotti nelle profondità della grazia ricevuta attraverso il percorso delle catechesi mistagogiche. Pur essendo distanti dall'intensità di quei tempi originari, anche noi in questi giorni riceviamo dalla liturgia l'invito a compiere la conversione più difficile e bella. Mentre nella Quaresima abbiamo provato a convertirci alla verità di noi stessi, riconoscendoci fragili e bisognosi di salvezza, ora è il tempo di superare la mentalità della tristezza per aprirci alla gioia della vita risorta.

Tutti i racconti di apparizione testimoniano la delicata prudenza con cui il Risorto si mostra ai suoi amici e, al contempo, l'estrema fatica con cui i discepoli escono dal senso di colpa e dalla morsa della paura, per diventare finalmente coraggiosi testimoni della Pasqua. Prima di accedere alla gioia della vita nuova, coloro che hanno cercato di seguire il Signore Gesù nel suo cammino di mor-

te e risurrezione devono superare il sospetto che egli sia solo «un fantasma» (Lc 24,37). Quando appare, il Signore risorto non si lascia certo intimorire dal pesante imbarazzo che lascia i discepoli ancora «sconvolti e pieni di paura» (24,37), «turbati» e pieni di «dubbi» (24,38) di fronte al suo volto. La risurrezione del Signore è una «gioia» (24,41) così grande che sembra impossibile e inaccessibile al nostro cuore, spesso così avviluppato su se stesso. Per questo il Signore Gesù non trova altra via se non quella di percorrere con noi – ancora e sempre – la via calda e fraterna della convivialità: «Avete qui qualche cosa da mangiare?» (24,41). Solo quando le acque si sono calmate e il clima è diventato favorevole al dialogo, il Maestro ricomincia a insegnare – «Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture» (24,45) – e istruisce i suoi discepoli riguardo a tutte le cose che «nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi» si riferiscono a lui (24,44). Dopo aver offerto ai discepoli il dono della «consolazione» (At 3,20), il Signore li aiuta a diventare coscienti della testimonianza che ora sono chiamati a restituire a «tutte le nazioni della terra» (3,25). Senza alcuna presunzione ma anche senza alcuna paura, come gli apostoli sperimenteranno dopo la Pentecoste: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo» (3,13). Dopo aver rinnegato il Signore, la voce di Pietro è svuotata di ogni presunzione, ricca soltanto di un universale vangelo di sal-

vezza. Pietro è testimone di una «perfetta guarigione» (3,16) del cuore e non teme di annunciare la necessità di un radicale cambiamento di vita. Per compierlo è sufficiente voltare lo sguardo al mistero della croce, riconsiderare il fallimento della vita non più a partire dal proprio peccato (cf. 3,14-15) e dalla propria ignoranza (cf. 3,17) ma dall'amore di Dio, capace di colmare l'abisso del male e del peccato. La conversione è contemplare l'opera bella di Dio e davanti ad essa imparare a deporre l'abitudine ad ogni (facile) giudizio; lasciarsi guardare e spogliare dagli occhi pietosi dell'Autore della vita e credere che il Crocifisso risorto sia il definitivo nome di Dio che possiamo invocare e annunciare. Solo così possono «giungere i tempi della consolazione da parte del Signore» (3,20) ed egli può essere accolto in cielo «fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose» (3,21).

In questi giorni santi di Pasqua non c'è altra grazia e responsabilità per noi cristiani, se non quella di assimilare il mistero della risurrezione, per poterne diventare gioiosi e inconsapevoli annunciatori, nella speranza che il Signore possa portare a tutti gli uomini «la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità» (3,26). Anche attraverso di noi.

Signore risorto, tu non sei un fantasma pronto a scomparire per lasciarci di nuovo soli nel mare in tempesta della nostra vita. Tu sei il vero e unico Dio che conosce e condivide, scusa e ama, guarisce e consola ogni tratto della nostra umanità. Donaci di gustare e testimoniare la gioia di essere stati anche noi raggiunti e vinti dalla tua grazia.

Cattolici

Sara di Antiochia, martire (sotto Diocleziano, 284-305).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Teodoro Trichinas (IV o V sec.); Atanasio delle Meteore, monaco (1383) (Chiesa greca).

Copti ed etiopici

Alessandro, vescovo di Gerusalemme (250 ca.).

Luterani

Johannes Bugenhagen, riformatore (1558).

Baha'i

Festa del Ridvàn: si fa memoria di quanto fece Bahàulláh – in persiano «splendore di Dio» – il quale soggiornò dal 20 aprile al 2 maggio in un giardino chiamato Ridvàn/Paradiso, vicino a Baghdad, dove rivelò la sua missione. Festeggiando tale ricorrenza i Baha'i si astengono dal lavoro il primo, il nono e il dodicesimo giorno.